

LQ *The Lab's Quarterly*

2020 / a. XXII / n. 3 (giugno-settembre)



DIRETTORE

Andrea Borghini

VICEDIRETTRICE

Roberta Bracciale

COMITATO SCIENTIFICO

Françoise Albertini (Corte), Massimo Ampola (Pisa), Gabriele Balbi (Lugano), Andrea Borghini (Pisa), Matteo Bortolini (Padova), Lorenzo Bruni (Perugia), Massimo Cerulo (Perugia), Franco Crespi (Perugia), Sabina Curti (Perugia), Gabriele De Angelis (Lisboa), Paolo De Nardis (Roma), Teresa Grande (Cosenza), Elena Gremigni (Pisa), Roberta Iannone (Roma), Anna Giulia Ingellis (València), Mariano Longo (Lecce), Domenico Maddaloni (Salerno), Stefan Müller-Doohm (Oldenburg), Gabriella Paolucci (Firenze), Massimo Pendenza (Salerno), Eleonora Piomalli (Roma), Walter Privitera (Milano), Cirus Rinaldi (Palermo), Antonio Viedma Rojas (Madrid), Vincenzo Romania (Padova), Angelo Romeo (Perugia), Ambrogio Santambrogio (Perugia), Giovanni Travaglino (The Chinese University of Hong Kong).

COMITATO DI REDAZIONE

Luca Corchia (Coordinatore editoriale), Roberta Bracciale, Massimo Cerulo, Marco Chiuppesi (Referente linguistico), Cesar Crisosto (Sito web), Elena Gremigni (Revisioni), Francesco Grisolia (Recensioni), Antonio Martella (Social network), Gerardo Pastore (Revisioni), Emanuela Susca.

CONTATTI

thelabs@sp.unipi.it

I saggi della rivista sono sottoposti a un processo di double blind peer-review. La rivista adotta i criteri del processo di referaggio approvati dal Coordinamento delle Riviste di Sociologia (CRIS): cris.unipg.it
I componenti del Comitato scientifico sono revisori permanenti della rivista. Le informazioni per i collaboratori sono disponibili sul sito della rivista: <https://thelabs.sp.unipi.it>

ISSN 1724-451X



Quest'opera è distribuita con Licenza
Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale

“The Lab’s Quarterly” è una rivista di Scienze Sociali fondata nel 1999 e riconosciuta come rivista scientifica dall’ANVUR per l’Area 14 delle Scienze politiche e Sociali. L’obiettivo della rivista è quello di contribuire al dibattito sociologico nazionale ed internazionale, analizzando i mutamenti della società contemporanea, a partire da un’idea di sociologia aperta, pubblica e democratica. In tal senso, la rivista intende favorire il dialogo con i molteplici campi disciplinari riconducibili alle scienze sociali, promuovendo proposte e special issues, provenienti anche da giovani studiosi, che riguardino riflessioni epistemologiche sullo statuto conoscitivo delle scienze sociali, sulle metodologie di ricerca sociale più avanzate e incoraggiando la pubblicazione di ricerche teoriche sulle trasformazioni sociali contemporanee.

The Lab's Quarterly

2020 / a. XXII / n. 3 (giugno-settembre)

MONOGRAFICO

“Il Trattato di Sociologia Generale di Vilfredo Pareto”,
a cura di Maria Caterina Federici (Università degli Studi di Perugia)

Maria Caterina Federici, Uliano Conti	<i>Vilfredo Pareto. Dialogo postumo con la modernità</i>	9
Donatella Pacelli	<i>Vilfredo Pareto, oggi. Ancora un talento da de-ideologizzare?</i>	21
Maria Cristina Marchetti	<i>Rileggere Weber e Pareto. Ragione e sentimento nella teoria dell'azione sociale</i>	43
Mino Garzia	<i>Pareto e la matematica</i>	61
Alban Bouvier	<i>La théorie des croyances collectives de Pareto. Essai de reconstruction et d'évaluation de la théorie des « dérivations » et des « résidus » du point de vue des recherches contemporaines</i>	85

SAGGI

Francesco Orazi, Federico Sofritti	<i>Strategie di digitalizzazione di settori quali Industria 4.0. Pubblica Amministrazione, sanità, scuola e formazione</i>	109
Luca Benvenga, Michele Longo	<i>Kropotkin. Mutualismo e Anarchia</i>	131

LIBRI IN DISCUSSIONE

Andrea Borghini	<i>Paolo De Nardis (2019). Il crepuscolo del funzionalismo. Appunti di teoria sociale</i>	153
Simone Tuzza	<i>Philippe Combessie (2019). Sociologia della prigione, a cura di Sabina Curti</i>	159
Dario Lucchesi	<i>Nick Couldry, Ulises A. Mejias (2019). The Costs of Connection. How Data is Colonizing Human Life and Appropriating It for Capitalism</i>	163

Philippe Combessie

Sociologia della prigione.

Prefazione e traduzione di Sabina Curti

Torino, Edizioni Kaplan, 2020, 159 pp.

di *Simone Tuzza**

La *Revue Française de Sociologie* definì la terza edizione di *Sociologie de la prison* del 2009: “Una panoramica del campo, chiara, sintetica, ma mai semplificata”. Oggi siamo alla quarta edizione francese e – finalmente – grazie a questo libro, alla prima edizione italiana. Riprendendo quanto detto dalla rivista citata, il testo si presenta come agevole e snello, ma denso di informazioni e soprattutto in grado di fornire uno spaccato della prigione nei paesi occidentali (non solo della Francia) da molteplici punti di vista.

Difatti, presentando una disamina delle dottrine classiche della pena e addentrandosi poi nelle varie definizioni della struttura prigione, delle politiche penali, di chi la abita, del perché, come ci arriva e quali sono le caratteristiche dominanti del detenuto “tipo”; Combessie non si limita a descrivere la prigione e gli scopi della detenzione, ma porta avanti anche un discorso sul rapporto intrinseco tra la stessa e il mondo



* SIMONE TUZZA è dottorando di ricerca in Criminologia presso l'Université de Montréal e assegnista di ricerca presso il Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia dell'Università di Bologna. I suoi interessi si concentrano su tematiche relative agli studi sulla polizia, il *policing protest* e recentemente sulle questioni inerenti agli abusi su minori.

E-mail: simone.tuzza2@unibo.it

esterno. Il carcere viene dunque descritto come una società a sé stante, con una propria subcultura che è parte di coloro che la vivono, che siano obbligati a starvi o che siano invece le persone che ci lavorano, i “sorveglianti”. Non solo, la prigione come organizzazione è anche per l'autore pretesto per parlare della società esterna (capitolo IV e V), per descrivere i comportamenti propri della reazione sociale e di come ci sia un processo di adattamento nella “società” della e dalla prigione. Anche perché nel saggio si ricorda più volte che mentre nella società esterna tutto ciò che non è espressamente vietato è dunque autorizzato, in carcere accade esattamente l'opposto: i comportamenti che non sono dichiaratamente concessi sono per definizione interdetti.

Nel presentare teorie, ricerche e studi sul carcere, Combessie si avvale del supporto dei grandi padri della sociologia a partire da Goffman (1961; tr. it. 1968) con gli adattamenti primari e secondari e da Backer (1963; tr. it. 1985) per spiegare come gli “imprenditori morali” siano alla base delle evoluzioni storiche e delle modificazioni proprie alle istituzioni penali; e dunque anche a come le prigioni sono state interpretate e gestite sin dalla loro nascita con il lavoro forzato alle nuove più recenti politiche riparative. A proposito delle politiche penali, un argomento che suscita interesse, e che Combessie tiene a sottolineare, è il *dualismo* della durata della carcerazione sempre più presente soprattutto nelle democrazie occidentali europee; ovvero, la diminuzione della carcerazione di breve durata e il corrispettivo aumento delle lunghe detenzioni. Ciò, tra gli altri fattori che determinano il fenomeno, è conseguenza anche del ruolo delle vittime in tale processo. Infatti, mentre da un lato i movimenti femministi degli anni '70 portavano al centro del dibattito le violenze sessuali e i reati verso i minori, contribuendo così ad influire sull'allungamento delle pene per questo genere di condotte; al contempo, le associazioni e la nascita dei centri di assistenza alle vittime, tra cui è doveroso ricordare l'*Inavem* (Istituto Nazionale di Assistenza alle Vittime e Mediazione) in Francia, sono stati essenziali nel promuovere il processo di mediazione reo/vittima – in un'ottica riparatrice – verso una progressiva diminuzione di carcerazioni per reati considerati meno gravi, dove il confronto tra i due attori risolve il conflitto meglio della detenzione.

Ogni capitolo del libro è inoltre arricchito, verso la fine dei paragrafi, di spiegazioni e spunti di riflessione, rimandi a studi e analisi che possano fungere da stimolo per il lettore che voglia approfondire la tematica. Seguendo la stessa logica, in tutto il testo, vi sono altresì dei riquadri di approfondimento ad argomenti specifici al fine di acuire la curiosità del lettore e intervallare il libro di momenti di alleggerimento del testo. Tra tutti, molto interessante, risulta il focus sulla radicaliz-

zazione politica delle persone in periodo di detenzione, argomento estremamente attuale, che Combessie analizza elencando vari studi sugli adattamenti in carcere definiti come “terziari” (Gruev, 2013) con la costruzione di una *nemicità* nel cuore stesso della reclusione penitenziaria che mina all'esterno le basi stesse della società.

Nell'ultima parte del libro, l'autore si sofferma in una pertinente riflessione tra democrazia e prigione, avanzando la sua personale opinione sulle possibili riforme necessarie a questo dispositivo di controllo formale nelle società democratiche. Più che proporre delle riforme strutturali, Combessie si attarda sul *lato oscuro della democrazia*, sul rendere il più possibile visibile questa parte integrante della società senza nasconder(ce)la; si augura – infine – che questo libro possa servire, almeno, a rendere un po' più percettibile “*cette part d'ombre*”.

Una menzione particolare merita la cura della traduzione e la resa del testo italiano che Sabina Curti ha voluto donare al pubblico a digiuno dal francese. Curti aveva già sapientemente e doverosamente condotto le traduzioni di ben tre tomi essenziali della produzione scientifica di Gabriel Tarde, *Lo spirito di gruppo* (1901; tr. it. 2015), *La morale sessuale* (1907; tr. it. 2011), *Il tipo criminale. Una critica al “delinquente nato” di Cesare Lombroso* (1885; tr. it. 2010). Testi fondamentali per chiunque si approcci agli studi criminologici e alla sociologia della devianza e che grazie alle edizioni italiane curate da Curti, ai quali si aggiunge la presente pubblicazione di Combessie, sono ora più accessibili ai non francofoni. In *Sociologia della prigione*, il lavoro di traduzione risalta, rende fruibile e impreziosisce un testo che potrebbe ormai essere considerato solidamente anch'esso un classico e di cui una versione italiana risultava necessaria. Grazie poi al ricorso alle Note di Traduzione (*NdT*), la resa in italiano riesce a far sentire la voce di chi traduce, a coinvolgere il lettore attraverso precisazioni, comparazioni con la corrispettiva terminologia di nomi, organizzazioni o strumenti giuridici che rimandano alla Francia. Infatti, sebbene il testo in alcune parti usi riferimenti a strutture o statistiche francesi, il doppio ruolo di traduttrice e studiosa di Curti riesce a mantenere il discorso sul binario di una comprensione universale e ad adattare il testo (anche) alla realtà nostrana.

Sociologia della prigione in tale nuova veste di edizione italiana, sapientemente curata da Curti, è un testo indispensabile per una visione unitaria ed un approccio alle interpretazioni e definizioni del dispositivo carcere che sia diretto, senza divagazioni superflue, ma non per questo motivo meno esaustivo o incompleto.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- BECKER, H.S. (1963). *Outsiders. Saggi di sociologia della devianza*. Torino: Edizioni Gruppo Abele, 1985.
- GOFFMAN, E. (1961). *Asiles. Études sur la condition sociale des malades mentaux et autres reclus*. Paris: Minuit, 1968.
- GRUEV, R. (2013). *Construction de l'acteur « ennemi » et institution concentrationnaire*. Paris: Université Paris-Descartes.
- TARDE, G. (1885). *Il tipo criminale. Una critica al "delinquente-nato" di Cesare Lombroso*. A cura di S. Curti. Verona: Ombre Corte, 2010.
- TARDE, G. (1901). *Lo spirito di gruppo*. A cura di S. Curti. Napoli: Orthotes, 2015.
- TARDE, G. (1907). *La morale sessuale*. A cura di S. Curti. Roma: Armando, 2011.
-

Numero chiuso il 30 settembre 2020



ULTIMI NUMERI

2020 / XXII(2 - aprile-giugno)

- ROBERTO CIPRIANI, *Presentazione*;
MARIELLA NOCENZI, ALESSANDRA SANNELLA, *Quale conflitto sociale nell'era dei robots e dell'intelligenza artificiale?*;
RICCARDO FINOCCHI, MARIELLA NOCENZI, ALESSANDRA SANNELLA, *Raccomandazioni per le future società*;
FRANCO FERRAROTTI, *La catarsi dopo la tragedia. Le condizioni del nuovo umanesimo*;
MARCO ESPOSITO, *La tecnologia oltre la persona? Paradigmi contrattuali e dominio organizzativo immateriale*;
ALEX GIORDANO, *Tecnica e creatività – Societing 4.0. Per un approccio mediterraneo alle tecnologie 4.0*;
PAOLO DE NARDIS, *Conflittualità urbana, AI e digitalizzazione*;
VITTORIO COTESTA, *Tecnica e società. Il caso della Fabbrica integrata Fiat a Melfi*;
ANTONIO LA SPINA, *Trasformazioni del lavoro e conflitti*;
LUCIO MEGLIO, *Evoluzione tecnologica e tecnologie educative in una società conflittuale*;
MARTINA DE SOLE, *Aspetti orizzontali dell'IA, Gli aspetti di genere*;
RENATO GRIMALDI, SANDRO BRIGNONE, LORENZO DENICOLAI, SILVIA PALMIERI, *Intelligenza artificiale, robot e rappresentazione della conoscenza*;
MICHELE GERACE, *Il conflitto ideale*;
ANGELO ROMEO, *Maria Cristina Marchetti (2020)*, Moda e politica. La rappresentazione simbolica del potere.
DOMENICO MADDALONI, *Edmond Goblot (2019)*. La barriera e il livello. Studio sociologico sulla borghesia francese moderna. A cura di Francesco Pirone;
LUCA CORCHIA, *Francesco Antonelli (2019)*. Tecnocrazia e democrazia. L'egemonia al tempo della società digitale;

2020 / XXII(3 - luglio-settembre)

- MARIA CATERINA FEDERICI, ULIANO CONTI, *Vilfredo Pareto. Dialogo postumo con la modernità*;
DONATELLA PACELLI, *Vilfredo Pareto oggi. Ancora un talento da de-ideologizzare?*;
Maria Cristina Marchetti, *Rileggere Weber e Pareto. Ragione e sentimento nella teoria dell'azione sociale*;
MINO GARZIA, *Pareto e la matematica*;
ALBAN BOUVIER, *La théorie des croyances collectives de Pareto. Essai de reconstruction et d'évaluation de la théorie des « dérivations » et des « résidus » du point de vue des recherches contemporaines*;
FRANCESCO ORAZI, FEDERICO SOFRITTI, *Strategie di digitalizzazione di settori quali Industria 4.0. Pubblica Amministrazione, sanità, scuola e formazione*;
LUCA BENVENGA, MICHELE LONGO, *Kropotkin. Mutualismo e Anarchia*;
ANDREA BORGHINI, *Paolo De Nardis (2019)*. Il crepuscolo del funzionalismo. Appunti di teoria sociale;
SIMONE TUZZA, *Philippe Combessie (2019)*. Sociologia della prigione, a cura di Sabina Curti;
DARIO LUCCHESI, *Nick Couldry, Ulises A. Mejias (2019)*. The Costs of Connection. How Data is Colonizing Human Life and Appropriating It for Capitalism
-